

*“Nessuno può salvarsi da solo.
Ripartire dal Covid-19
per tracciare insieme sentieri di pace”*

dal messaggio di papa Francesco per la 56ª giornata mondiale della pace



Diocesi di Crema

VEGLIA DI RINGRAZIAMENTO E DI INVOCAZIONE PER LA PACE

Presiede il vescovo Daniele



SABATO 31 DICEMBRE
- ore 21 - Cattedrale

ESPOSIZIONE DELL'EUCARISTIA

Canto: Dio si è fatto come noi

1. Dio si è fatto come noi,
per farci come lui.

Rit.: Vieni, Gesù, resta con noi! Resta con noi!

2. Viene dal grembo di una donna,
la Vergine Maria.
3. Tutta la storia lo aspettava:
il nostro Salvatore.
4. Egli ci ha dato la sua vita,
insieme a questo pane.

Silenzio di adorazione

G. *Il ritrovarci qui stasera al termine di un altro anno, nasce dal desiderio comune per elevare a Dio il nostro rendimento di grazie per il tempo che ci è stato donato ed invocare il dono della pace per tutta l'umanità. Ci accompagnano le parole di papa Francesco che ci ha consegnato nel suo messaggio in occasione di questa 56^a giornata per la pace: "Nessuno può salvarsi da solo. Ripartire dal Covid-19 per tracciare insieme sentieri di pace". Il Papa ci esorta a mantenere il cuore aperto e attento di fronte all'ingiustizia e alla sofferenza, a mantenere memoria delle contraddizioni e delle disuguaglianze risvegliate dal Covid-19, a metterci in discussione, ad acquisire consapevolezza che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che la guerra, ogni guerra, è una sconfitta per tutta l'umanità e che siamo chiamati a far fronte alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione.*

- V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. **Amen.**
V. Sia benedetto Dio, ricco di misericordia, che ha fatto grandi cose per il suo popolo.
T. **Benedetto nei secoli il Signore.**

Richiesta di perdono

V. Siamo qui, questa sera, per dire il nostro grazie al Padre dei Cieli, Signore del tempo e della storia, al termine dell'anno civile. Per tutti i suoi doni, per il tanto bene compiuto lo ringraziano e gli chiediamo di continuare a donarci il suo amore, la sua misericordia e la sua provvidenza. In questo momento invociamo anche il suo perdono per il male commesso in quest'anno.

V. Signore, tu hai creato il cielo, la terra e tutto quanto vi è contenuto. Tutto hai disposto con bontà e amore. Noi abbiamo depredato la terra, alimentato l'orgoglio nazionalista, gli egoismi commerciali, gli individualismi indifferenti dei bisogni altrui.

S. Kyrie, eléison! (*cantato*)

T. **Kyrie, eléison!**

V. Cristo, tu proclamato beati gli operatori di pace e chi ha fame e sete di giustizia. Noi abbiamo investito capacità e risorse nella produzione massiccia di strumenti di morte invece di promuovere opportunità di crescita e di sviluppo e di aprire cantieri di solidarietà.

S. Christe eléison!

T. **Christe eléison!**

V. Signore, i tuoi profeti annunciarono: verranno giorni nei quali il lupo dimorerà insieme all'agnello e nessuno più agirà iniquamente. Noi abbiamo indurito il cuore e lo abbiamo chiuso al dialogo, alla misericordia, alla riconciliazione.

S. Kyrie, eléison!

T. **Kyrie, eléison!**

Preghiera

- V.** O Dio, nostro Padre, il tuo perdono risana le ferite negli animi e ristabilisce in profondità i rapporti umani turbati. Fa' scendere su di noi la ricchezza della tua misericordia e accogli nel tuo abbraccio di amore ogni persona e ogni popolo perché ciascuno, sciolto dalle catene delle proprie colpe, possa sollevare lo sguardo verso un futuro di pace. Per Cristo nostro Signore.
- T.** Amen.

I. “ IL GIORNO DEL SIGNORE VERRÀ COME UN LADRO DI NOTTE” (1Ts 5,2)

Dal messaggio di Papa Francesco per la 56° giornata della pace

«Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte» (1Ts. 5,1-2).

Con queste parole, l’Apostolo Paolo invitava la comunità di Tessalonica perché, nell’attesa dell’incontro con il Signore, restasse salda, con i piedi e il cuore ben piantati sulla terra, capace di uno sguardo attento sulla realtà e sulle vicende della storia. Perciò, anche se gli eventi della nostra esistenza appaiono così tragici e ci sentiamo spinti nel tunnel oscuro e difficile dell’ingiustizia e della sofferenza, siamo chiamati a tenere il cuore aperto alla speranza, fiduciosi in Dio che si fa presente, ci accompagna con tenerezza, ci sostiene nella fatica e, soprattutto, orienta il nostro cammino. Per questo San Paolo esorta costantemente la Comunità a vigilare, cercando il bene, la giustizia e la verità: «Non dormiamo dunque come gli altri, ma vegliamo e siamo sobri» (5,6). È un invito a restare svegli, a non rinchiuderci nella paura, nel dolore o nella rassegnazione, a non cedere alla distrazione, a non scoraggiarci ma ad essere invece come sentinelle capaci di vegliare e di cogliere le prime luci dell’alba, soprattutto nelle ore più buie.

Dal Salmo 84

L. Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annunzia la pace per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con tutto il cuore. La sua salvezza è vicina a chi lo teme e la sua gloria abiterà la nostra terra.

T. **Sei tu, Signore, la nostra pace.**

L. Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. La verità germoglierà dalla terra e la giustizia si affaccerà dal cielo.

T. **Sei tu, Signore, la nostra pace.**

L. Quando il Signore elargirà il suo bene, la nostra terra darà il suo frutto. Davanti a lui camminerà la giustizia e sulla via dei suoi passi la salvezza.

T. **Sei tu, Signore, la nostra pace.**

Dalla Prima Lettera di S. Paolo ai Tessalonicesi (1Ts 5, 1-11)

Riguardo poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: "C'è pace e sicurezza!", allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire. Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre. Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri. Quelli che dormono, infatti, dormono di notte; e quelli che si ubriacano, di notte si ubriacano. Noi invece, che apparteniamo al

giorno, siamo sobri, vestiti con la corazza della fede e della carità, e avendo come elmo la speranza della salvezza. Dio infatti non ci ha destinati alla sua ira, ma ad ottenere la salvezza per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Egli è morto per noi perché, sia che vegliamo sia che dormiamo, viviamo insieme con lui. Perciò confortatevi a vicenda e siate di aiuto gli uni agli altri, come già fate.

Parola di Dio

T. Rendiamo Grazie a Dio

(Breve momento di riflessione personale)

II. “ABBIAMO TUTTI BISOGNO GLI UNI DEGLI ALTRI”

Dal messaggio di Papa Francesco per la 56° giornata della pace

Il Covid-19 ci ha fatto piombare nel cuore della notte, destabilizzando la nostra vita ordinaria, mettendo a soqquadro i nostri piani e le nostre abitudini, ribaltando l'apparente tranquillità anche delle società più privilegiate, generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle. Assieme alle manifestazioni fisiche, il Covid-19 ha provocato, anche con effetti a lungo termine, un malessere generale che si è concentrato nel cuore di tante persone e famiglie, con risvolti non trascurabili, alimentati dai lunghi periodi di isolamento e da diverse limitazioni di libertà.

Inoltre, non possiamo dimenticare come la pandemia abbia toccato alcuni nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze. Ha minacciato la sicurezza lavorativa di tanti e aggravato la solitudine sempre più diffusa nelle nostre società, in particolare quella dei più deboli e dei poveri.

Di certo, avendo toccato con mano la fragilità che contraddistingue la realtà umana e la nostra esistenza personale, possiamo dire che la più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo. È urgente

dunque ricercare e promuovere insieme i valori universali che tracciano il cammino di questa fratellanza umana.

Canto Oltre la memoria

1. Oltre la memoria del tempo che ho vissuto,
oltre la speranza che serve al mio domani,
oltre il desiderio di vivere il presente,
anch'io, confesso, ho chiesto:
che cosa è verità?

E tu, come un desiderio
che non ha memorie, Padre buono,
come una speranza che non ha confini,
come un tempo eterno sei per me.

**Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa del tuo giorno, o Dio;
luce in ogni cosa io non vedo ancora,
ma la tua Parola mi rischiarerà.**

2. Quando le parole non bastano all'amore,
quando il mio fratello domanda più del pane,
quando l'illusione promette un mondo nuovo,
anch'io rimango incerto nel mezzo del cammino.

E Tu, Figlio tanto amato,
verità dell'uomo, mio Signore;
come la promessa di un perdono eterno,
libertà infinita sei per me.

**Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa del tuo giorno, o Dio;
luce in ogni cosa io non vedo ancora,
ma la tua Parola mi rischiarerà.**

3. Chiedo alla mia mente coraggio di cercare,
chiedo alle mie mani la forza di donare,

chiedo al cuore incerto passione per la vita
e chiedo a te, fratello, di credere con me.

E Tu, forza della vita,
Spirito d'amore, dolce Iddio;
grembo d'ogni cosa, tenerezza immensa,
verità del mondo sei per me.

**Io so quanto amore chiede
questa lunga attesa del tuo giorno, o Dio;
luce in ogni cosa io non vedo ancora,
ma la tua parola mi rischiererà.**

Dal libro del Deuteronomio (Dt. 10, 1.12 – 22)

In quel tempo il Signore mi disse: “Ora, Israele, che cosa ti chiede il Signore, tuo Dio, se non che tu tema il Signore, tuo Dio, che tu cammini per tutte le sue vie, che tu lo ami, che tu serva il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima, che tu osservi i comandi del Signore e le sue leggi, che oggi ti do per il tuo bene? Ecco, al Signore, tuo Dio, appartengono i cieli, i cieli dei cieli, la terra e quanto essa contiene. Ma il Signore predilesse soltanto i tuoi padri, li amò e, dopo di loro, ha scelto fra tutti i popoli la loro discendenza, cioè voi, come avviene oggi. Circoncidete dunque il vostro cuore ostinato e non indurite più la vostra cervice; perché il Signore, vostro Dio, è il Dio degli dèi, il Signore dei signori, il Dio grande, forte e terribile, che non usa parzialità e non accetta regali, rende giustizia all'orfano e alla vedova, ama il forestiero e gli dà pane e vestito. Amate dunque il forestiero, perché anche voi foste forestieri nella terra d'Egitto. Temi il Signore, tuo Dio, servilo, restagli fedele e giura nel suo nome. Egli è la tua lode, egli è il tuo Dio, che ha fatto per te quelle cose grandi e tremende che i tuoi occhi hanno visto. I tuoi padri scesero in Egitto in numero di settanta persone; ora il Signore, tuo Dio, ti ha reso numeroso come le stelle del cielo.

Parola di Dio

T. Rendiamo Grazie a Dio

(Breve momento di riflessione personale)

III. “QUESTA GUERRA RAPPRESENTA UNA SCONFITTA PER L’UMANITÀ INTERA”

Dal messaggio di Papa Francesco per la 56° giornata della pace

Nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull’umanità. Abbiamo assistito all’insorgere di un altro flagello: un’ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. La guerra in Ucraina miete vittime innocenti e diffonde incertezza, non solo per chi ne viene direttamente colpito, ma in modo diffuso e indiscriminato per tutti, anche per quanti, a migliaia di chilometri di distanza, ne soffrono gli effetti collaterali – basti solo pensare ai problemi del grano e ai prezzi del carburante.

Di certo, non è questa l’era post-Covid che speravamo o ci aspettavamo. Infatti, questa guerra, insieme a tutti gli altri conflitti sparsi per il globo, rappresenta una sconfitta per l’umanità intera e non solo per le parti direttamente coinvolte. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l’organismo umano, perché esso non proviene dall’esterno, ma dall’interno del cuore umano, corrotto dal peccato

Preghiera per la Pace

(Papa Francesco)

T. *(cantato)* **Il Signor è la mia forza, e io spero in Lui.
Il Signor è il Salvator.
In Lui confido, non ho timor,
In Lui confido, non ho timor.**

L. Apri i nostri occhi e i nostri cuori
e donaci il coraggio di dire: “mai più la guerra!”;
“con la guerra tutto è distrutto!”.

Infondi in noi il coraggio
di compiere gesti concreti
per costruire la pace.

T. (*cantato*) **Il Signor è la mia forza, e io spero in Lui.
Il Signor è il Salvator.
In Lui confido, non ho timor,
In Lui confido, non ho timor.**

L. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti,
Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da
fratelli,
donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della
pace;
donaci la capacità di guardare con benevolenza
tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

T. (*cantato*) **Il Signor è la mia forza, e io spero in Lui.
Il Signor è il Salvator.
In Lui confido, non ho timor,
In Lui confido, non ho timor.**

L. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri
cittadini
che ci chiedono di trasformare le nostre armi
in strumenti di pace,
le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.
Tieni accesa in noi la fiamma della speranza
per compiere con paziente perseveranza
scelte di dialogo e di riconciliazione,
perché vinca finalmente la pace.

T. (*cantato*) **Il Signor è la mia forza, e io spero in Lui.
Il Signor è il Salvator.
In Lui confido, non ho timor,
In Lui confido, non ho timor.**

L. E che dal cuore di ogni uomo
siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra!
Signore, disarmo la lingua e le mani,
rinnova i cuori e le menti,
perché la parola che ci fa incontrare sia sempre
“fratello”,
e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam!
Amen.

T. *(cantato)* **Il Signor è la mia forza, e io spero in Lui.
Il Signor è il Salvator.
In Lui confido, non ho timor,
In Lui confido, non ho timor.**

La morte intorno

(Roma - Via Crucis 15 aprile 2022)

La vita che sembra perdere di valore. Tutto cambia in pochi secondi. L'esistenza, le giornate, la spensieratezza della neve d'inverno, l'andare a prendere i bambini a scuola, il lavoro, gli abbracci, le amicizie... tutto. Tutto perde improvvisamente valore. “Dove sei Signore? Dove ti sei nascosto? Vogliamo la nostra vita di prima. Perché tutto questo? Quale colpa abbiamo commesso? Perché ci hai abbandonato? Perché hai abbandonato i nostri popoli? Perché hai spaccato in questo modo le nostre famiglie? Perché non abbiamo più la voglia di sognare e di vivere? Perché le nostre terre sono diventate tenebrose come il Golgota?”. Le lacrime sono finite. La rabbia ha lasciato il passo alla rassegnazione. Sappiamo che Tu ci ami, Signore, ma non lo sentiamo questo amore e questa cosa ci fa impazzire. Ci svegliamo al mattino e per qualche secondo siamo felici, ma poi ci ricordiamo subito quanto sarà difficile riconciliarci. Signore dove sei? Parla nel silenzio della morte e della divisione ed insegnaci a fare pace, ad essere fratelli e sorelle, a ricostruire ciò che le bombe avrebbero voluto annientare.

(Breve momento di riflessione personale)

IV. “SIAMO CHIAMATI A FAR FRONTE ALLE SFIDE DEL NOSTRO MONDO CON RESPONSABILITÀ E COMPASSIONE”

Dal messaggio di Papa Francesco per la 56° giornata della pace

Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un “noi” aperto alla fraternità universale.

Per fare questo e vivere in modo migliore dopo l'emergenza del Covid-19, non si può ignorare un dato fondamentale: le tante crisi morali, sociali, politiche ed economiche che stiamo vivendo sono tutte interconnesse, e quelli che guardiamo come singoli problemi sono in realtà uno la causa o la conseguenza dell'altro. E allora, siamo chiamati a far fronte alle sfide del nostro mondo con responsabilità e compassione. Dobbiamo rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica per tutti; promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà; prenderci cura in maniera concertata della nostra casa comune e attuare chiare ed efficaci misure per far fronte al cambiamento climatico; combattere il virus delle disuguaglianze e garantire il cibo e un lavoro dignitoso per tutti, sostenendo quanti non hanno neppure un salario minimo e sono in grande difficoltà. Lo scandalo dei popoli affamati ci ferisce. Abbiamo bisogno di sviluppare, con politiche adeguate, l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di coloro che vivono come scartati nelle nostre società. Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio, potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace.

Alleluia

Tutto quello che avete fatto a uno solo
di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me

Alleluia

Dal Vangelo secondo Matteo (*Mt. 25,31 – 46*)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me". Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: "Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato". Anch'essi allora risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?". Allora egli risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me". E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna".

Parola del Signore.

T. Lode a te o Cristo

LA RIFLESSIONE DEL VESCOVO DANIELE

Preghiera di intercessione

V. Siamo di fronte a Dio con la nostra povertà che può arricchirsi solo del suo amore. Abbiamo bisogno che egli intervenga in nostro favore, che ci abiliti a un'invocazione fiduciosa e accolga con premura le nostre richieste e preghiere.

T: **Dona la pace Signore, a chi confida in te.**

L. Per la Chiesa: perché sia sempre di più una comunità di persone che annunciano il vangelo della pace anche attraverso diverse forme di accoglienza, di ospitalità e di promozione sociale e aiutano tutti a riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro che cercano asilo e sicurezza. Preghiamo

L. Per tutti i governanti: perché illuminati dallo Spirito Santo possano responsabilmente fermare la spirale dell'odio e favorire processi di collaborazione e di promozione di uno sviluppo umano integrale. Preghiamo.

L. Per le vittime innocenti dei numerosi conflitti in corso in diverse parti del mondo; per chi li piange nel dolore. Questa terribile prova non provochi disperazione o sentimenti di vendetta, ma volontà di amore e di pace. Preghiamo.

L. Per le persone costrette ad abbandonare le loro abitazioni per affrontare l'ignoto e talvolta la morte alla ricerca di un futuro migliore; suscita solidarietà nelle persone e nelle comunità; aiutaci ad individuare percorsi che sappiano valorizzare e integrare le diversità delle culture, dei popoli. Preghiamo.

V. Ci affidiamo alla benevolenza del Padre mediante con le parole che Gesù ci ha donato perché guidi e sostenga il nostro impegno di realizzare lo sviluppo di tutto l'uomo e di tutti gli uomini

T. **Padre nostro**

- V. Dio, Signore della vita e della storia, riconosciamo il tuo amore di Padre che può piegare la durezza dell'uomo, e in un mondo lacerato da lotte e discordie lo può rendere disponibile alla riconciliazione. Con la forza dello Spirito tu agisci nell'intimo dei cuori perché i nemici si aprano al dialogo, gli avversari si stringano la mano e i popoli s'incontrino nella concordia. Per tuo dono, o Padre, la ricerca sincera della pace estingue le contese, l'amore vince l'odio e la vendetta è disarmata dal perdono.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore
- T. **Amen**

CANTO DEL TE DEUM

- V. Al termine di questo anno ci siamo raccolti in preghiera per invocare da Dio pace, benedizione e grazia sul nuovo anno. Non possiamo però non riconoscere la sua presenza amorevole accanto a noi. Per un intero anno la sua Provvidenza di Padre ci ha accompagnati e sostenuti. Cantiamo ora l'inno del *Te Deum* per ringraziare il Signore dell'anno appena trascorso:

Noi ti lodiamo, Dio, *
ti proclamiamo Signore.

O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:

Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.

**Ti acclama il coro degli Apostoli
e la candida schiera dei martiri.**

Le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,

**adora il tuo unico Figlio *
e lo Spirito Santo Paraclito.**

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,

**tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.**

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.

**Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.**

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.

**Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei Santi.**

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.

**Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.**

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.

**Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.**

Pietà di noi, Signore, *
pietà di noi.

**Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.**

Preghiera

V. O Padre, che esaudisci sempre la voce dei tuoi figli,
ricevi il nostro umile ringraziamento,
e fa' che in una vita serena e libera dalle insidie del male,
lavoriamo con rinnovata fiducia all'edificazione del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Tantum ergo

Tantum ergo Sacramentum
Veneremur cernui
Et antiquum documentum
Novo cedat ritui
Praestet fides supplementum
Sensuum defectui.

Genitori Genitoque
Laus et jubilatio
Salus, honor, virtus quoque
Sit et benedictio.
Procedendi ab utroque
Compar sit laudatio

Preghiera

V. Guarda, o Padre, al tuo popolo,
che professa la sua fede in Gesù Cristo,
nato da Maria Vergine, crocifisso e risorto,
presente in questo santo sacramento
e fa' che attinga da questa sorgente di ogni grazia
frutti di salvezza eterna.
Per Cristo nostro Signore.

T. Amen

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Dio sia benedetto.

Benedetto il Suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù

Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

Canto: Tu scendi dalle stelle

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo e al gelo. (2 v.)

O Bambino mio divino,

io ti vedo qui a tremar;

o Dio beato!

Ah, quanto ti costò l'avermi amato! (2 v.)

A te, che sei del mondo il Creatore,
mancano panni e fuoco, o mio Signore. (2 v.)

Caro eletto pargoletto,

quanto questa povertà

più m'innamora,

giacché ti fece amor povero ancora. (2 v.)